

Revisione delle tariffe del marmo

I grillini valutano i prezzi ogni 4 anni

Insorge la minoranza, Vannucci: che fine ha fatto la tracciabilità?

ATTACCO

«Hanno parlato per anni della tassazione blocco per blocco ma niente»

MARMO: querelle in consiglio sul nuovo regolamento di riscossione del contributo di estrazione. Ora il prezzo dei vari materiali sarà valutato ogni quattro anni e non più ogni due. Mentre dei cavalli di battaglia della giunta grillina, tracciabilità e osservatorio sui prezzi su tutti, ad un anno e mezzo dall'insediamento di Francesco De Pasquale ancora non c'è traccia, la maggioranza ha approvato martedì scorso in consiglio comunale un regolamento che non solo segue quello già approvato nel 2016, ma vi introduce anche una modifica che prevede controlli meno stringenti. Rispetto a quello passato il nuovo testo ne sposa le linee generali, a cominciare dalla determinazione del valore medio per ogni cava, introducendo solo alcune novità formali come l'obbligo del controllo della tara dei camion e la possibilità di utilizzo anche di pese private.

A FARE scalpore e a fare insorgere le opposizioni è stata però la scelta dell'amministrazione di portare da due a quattro anni il tempo di revisione dei prezzi dei materiali al fine della determinazione del contributo di estrazione. Un meccanismo che secondo la minoranza

non solo striderebbe con quanto previsto dall'attuale regolamento degli agri, ma che sarà anche difficile da conciliare con quanto previsto per la determinazione del canone di concessione che, invece, prevede sempre controlli biennali. «Portare la determinazione dei prezzi a una volta ogni quattro anni è una palese stortura, ma non solo - ha sottolineato il consigliere di minoranza Andrea Vannucci -. Il nuovo regolamento riprende nel suo impianto quello precedente e questo avviene ad un anno e mezzo dall'elezione della nuova amministrazione. Io mi domando come il Movimento 5 stelle, dopo aver parlato per anni di tracciabilità e di tassazione blocco per blocco, possa mettere la faccia su una proposta del genere». Per cercare di riportare i tempi di rivalutazione dei prezzi nuovamente a una volta ogni due anni il consiglio comunale è stato a lungo sospeso, ma poi la maggioranza ha deciso di proseguire su questa strada per evitare problemi tecnici. «Ci sono scadenze da rispettare e tornare indietro non sarebbe stato possibile - spiega il capogruppo grillino Daniele Del Nero -. Ricordo, comunque, che la prossima revisione delle tariffe è prevista per il 2020 e, inoltre, contiamo per il 2022 di aver già introdotto un nuovo sistema di tassazione».

c.lau



OPPOSIZIONE L'ex vice sindaco Andrea Vannucci ha sparato a zero

